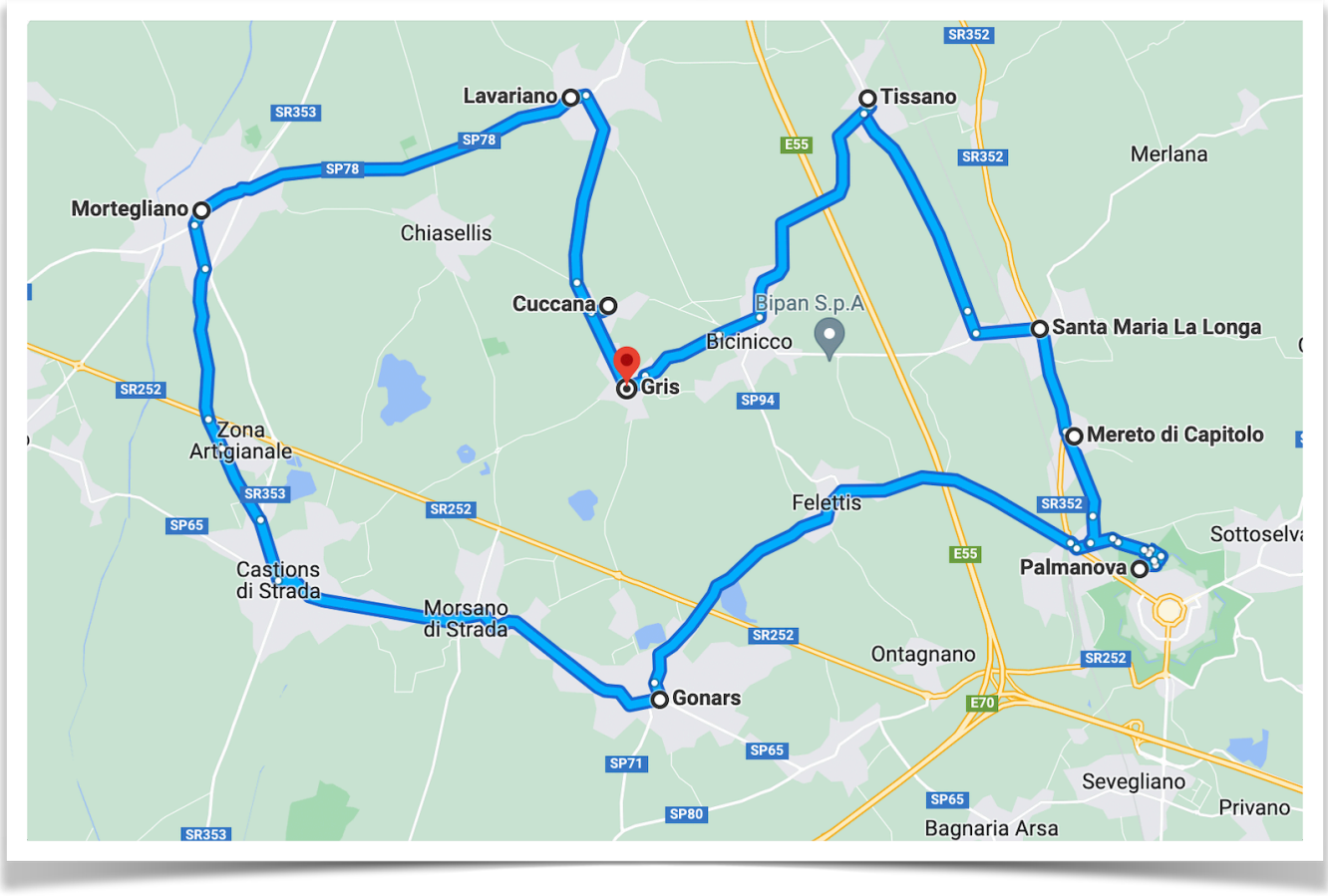
CHIESA
di SANT'ANDREA
APOSTOLO

GRIS E DINTORNI IN BICICLETTA



La chiesa di Gris risulta a margine della ciclovia dell'Alpe Adria che collega Vienna con Grado. Gris si trova 2,5 km a destra, scendendo lungo la ciclovia, degli abitati di Tissano, Santa Maria la Longa e Mereto di Capitolo. Da questi si raggiunge facilmente lungo strade secondarie, indicate nella mappa.

Gris si trova inoltre al centro di un poligono che ha per vertici alcune località di interesse storico e artistico.

Immediatamente a nord si trova il piccolo paese di **Cuccana**, che conserva nella chiesa di San Marco, coeva a quella di Gris, lacerti di affreschi della stessa mano del pittore di Gris.

Proseguendo oltre Cuccana si incontra **Lavariano**, antica pieve cui apparteneva originariamente la parrocchia di Gris. La chiesa di San Paolo, settecentesca, contiene pregiati altari marmorei policromi del 500, del 600 e del 700. Nell'area cimiteriale sopravvive una chiesetta di origine longobarda. Procedendo da Lavariano verso ovest su strade secondarie che attraversano vasti appezzamenti coltivati, si incrocia il piccolo aeroporto civile Aviosuperficie AS77.

Piegando verso ovest si raggiunge **Mortegliano,** paese di antica origine reso fertile dal passaggio del torrente Cormor. Più volte distrutto dai turchi fino all'inizio del 500, commissionò a Giovanni Martini una pala d'altare come voto alla Madonna, dedicato ai morti causati dalle invasioni turche. Lo scultore realizzò il suo capolavoro, l'altare policromo più celebre della scultura lignea friulana, alto cinque metri con più di sessanta statue. Oggi è conservato nel duomo. Il campanile di Mortegliano con i suoi 113 metri è il più alto d'Italia è uno dei più alti d'Europa.

Continuando verso ovest si incrocia il paese di **Castions di Strada.** Qui la chiesetta di Santa Maria delle Grazie, risalente al XII secolo, è stata interamente affrescata negli stessi anni della chiesa di Gris. Ad oggi sopravvive solo parte del raffinatissimo complesso di pitture, ispirato allo stesso programma iconografico di Sant'Andrea. Si ritiene questi affreschi attribuibili alla mano di Gaspare Negro. La chiesetta di Santa Maria delle Grazie è stata oggetto di pellegrinaggi dalle località circostanti fino ad anni recenti, come ricordo dell'intercessione della Madonna durante la peste che imperversò in Friuli nella metà del 600.

Verso sud-ovest, in direzione Latisana, si incontra un piccolo ma pregevole parco nazionale, il biotopo Torbiera Selvote.

Procedendo da Castions verso sud-est e a circolo rispetto a Gris si incontra **Gonars,** in cui sopravvive traccia del sito in cui durante la Seconda guerra mondiale sorgeva un campo di internamento per prigionieri provenienti dai territori sloveni e croati occupati dall'Italia. E' ancora visibile il binario di arrivo del treno e il perimetro del campo. Negli anni Sessanta del secolo scorso è stato eretto in area cimiteriale un sacrario dedicato a tutte le vittime qui decedute.

Continuando verso sud-est si ritrova la pista ciclabile dell'Alpe Adria a sud di **Palmanova.** Merita una visita la celebre città stellata edificata alla fine del Cinquecento, con le porte, tutt'ora integre, il museo storico cittadino e i bastioni fortificati che lo circondano. Proseguendo a sud sull'Alpe Adria si raggiunge la famosa città romana di **Aquileia** e quindi verso Grado, oppure in direzione Trieste.

Al di là della pista ciclabile, seguendo una strada secondaria in direzione Visco, si attraversa dopo pochi chilometri il paese di Joannis di **Aiello**, presso cui è stata recentemente scoperta una importante necropoli di epoca basso-medioevale (sec. IX-X).

La necropoli si trovava al di sotto di una 'canepa', cioè un magazzino di granaglie alto-medioevale che era al centro della 'centa', un abitato difensivo cinto da mura.

Se invece di procedere verso sud si vuole risalire la pista ciclabile dell'Alpe Adria in direzione nord per concludere il percorso circolare attorno alla chiesa di Sant'Andrea, si incontra dapprima **Mereto di Capitolo** in cui è possibile visitare la chiesetta di San Pietro del secolo XV, a ridosso della quale si trovava un monastero agostiniano, citato già nel 1371, divenuto poi casale contadino in forme tipiche dell'architettura rurale friulana del Settecento. Nella chiesa sopravvivono alcuni pregevoli affreschi risalenti agli stessi anni di quelli di Gris.

Poco sopra si incrocia **Santa Maria la Longa**, paese che fu durante la prima guerra mondiale base e aeroporto militare, il cui centro conserva diversi edifici di origine cinquecentesca e due ville di pregio. Nell'ex Villa dei Canonici di Aquileia (oggi Villa Vintani-Milocco), visse la sorella dello scrittore Ippolito Nievo.

La chiesa cimiteriale si trova all'altezza di una polla d'acqua risorgiva, che fu oggetto di culto in epoca precristiana. Presso la chiesa furono fucilati nel 1917 i rivoltosi della Brigata Catanzaro, giustiziati per decimazione durante il più grande ammutinamento mai avvenuto nell'esercito italiano, di cui narrò anche il poeta Gabriele D'Annunzio. Un monumento dello sculture udinese Giorgio Celiberti lo ricorda davanti al municipio. Durante la guerra fu in Santa Maria anche il poeta italiano Giuseppe Ungaretti. Si narra che qui compose alcune famose poesie, tra cui “M'illumino d'immenso”.

Da Santa Maria la Longa si continua la pista ciclabile verso nord raggiungendo il vicino abitato di **Tissano** in cui si trova la cinquecentesca villa Agricola (poi Del Torso), oggi hotel, e la villa Caimo Mauroner, attualmente sede espositiva per mostre temporanee.

Da Santa Maria la Longa si può anche procedere verso est lungo una deviazione della pista ciclabile fino a raggiungere l'antico abitato rurale di **Clauiano**, oggetto di un recente restauro urbanistico che lo ha riportato al presunto assetto originario seicentesco, ricostruendo le strade in acciottolato e restaurando gli edifici antichi in pietra a vista. Il centro del villaggio, molto suggestivo, dispone anche di un antico edificio adibito ad iniziative culturali ed espositive.